



Ministero della Salute

Ufficio Legislativo

Ufficio Rapporti Parlamento

Camera dei Deputati - Aula
seduta n. 3-02562
del 19 ottobre 2016

svolgimento dell'interrogazione
parlamentare a risposta immediata
dell'On. le Galgano ed altri

Orientamenti in merito all'utilizzo delle sigarette elettroniche nell'ambito delle politiche di contrasto ai danni da fumo

Il tabagismo costituisce, ancora oggi, il primo fattore di rischio di malattie croniche non trasmissibili; si stima che, ogni anno, il fumo uccida, in Italia, tra le 70.000 e le 83.000 persone.

Ecco perché il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 impegna tutte le Regioni italiane a ridurre la prevalenza dei fumatori del 10% entro il 2018, al fine di contribuire al raggiungimento, entro il 2025, dell'obiettivo della riduzione del 25% della mortalità precoce, dovuta alle malattie non trasmissibili, previsto dal *Global Action Plan* dell'OMS per gli anni 2014-2020.

Ciò premesso, evidenzio che l'introduzione sul mercato delle sigarette elettroniche, avvenuta nel 2003, ha costituito motivo di forte preoccupazione per la salute pubblica, in considerazione della mancanza, fino al 2014, di

normative specifiche che fissassero *standard* di qualità e di sicurezza per la produzione dei dispositivi e dei liquidi di ricarica.

In tale periodo, un ruolo fondamentale nella valutazione della pericolosità e dei rischi per la salute connessi all'utilizzo delle sigarette elettroniche è stato svolto dall'Istituto Superiore di Sanità che ha fornito il proprio supporto tecnico-scientifico ai fini della gestione dei rischi e dell'emanazione della normativa nazionale; al proposito, ricordo che, già nel 2011 a seguito di uno specifico parere, reso dal Consiglio Superiore di Sanità in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, erano state emanate le Ordinanze del 4 agosto 2011 e del 28 settembre 2012 relative al divieto di vendita di sigarette elettroniche contenenti nicotina ai minori di anni 16; divieto esteso, con l'ordinanza del 2 aprile 2013, rinnovata il 26 giugno 2013, ai minori di anni 18; peraltro, sempre nel 2013, su mia iniziativa, era stato introdotto, per legge, il divieto di utilizzo delle sigarette elettroniche, sia all'interno che nelle pertinenze delle scuole.

Solo nel 2014, con la revisione della c.d. "Direttiva Tabacchi", recepita in Italia con il Decreto Legislativo del 12 gennaio 2016, n. 6, è stata, finalmente, introdotta una disciplina relativa alla produzione, alla presentazione e alla vendita delle sigarette elettroniche e dei liquidi di ricarica, prevedendo, per legge, il divieto di vendita di tali prodotti ai minori di anni 18.

Quanto, poi, all'efficacia della sigaretta elettronica per la cessazione dal fumo di tabacco, l'Istituto Superiore di Sanità ha comunicato che l'analisi degli studi pubblicati in materia fino al mese di gennaio 2016 evidenzia che lo scarso numero degli studi medesimi e il basso numero di soggetti reclutati non consentono di giungere a delle considerazioni conclusive sul punto; l'Istituto ha, peraltro, evidenziato che non è possibile, al momento, valutare gli effetti della tossicità, a lungo termine, delle sigarette elettroniche.

Concludo, anticipando che ho, comunque, dato mandato ai miei Uffici di approfondire, ulteriormente, la problematica e mi riservo, all'esito dei predetti approfondimenti, di valutare l'opportunità di investire nuovamente il Consiglio Superiore di Sanità.